

«Vi racconto la piccola Lourdes italiana»

Dopo che il 5 luglio scorso il vescovo di Brescia ha concesso il nullaosta secondo le nuove norme vaticane, parla il rettore del Santuario diocesano Rosa Mistica.

La storia di Pierina Gilli, l'afflusso di pellegrini da tutto il mondo, l'attesissimo "restyling" della chiesa

di Valerio Pece



Marco Alba, 57 anni

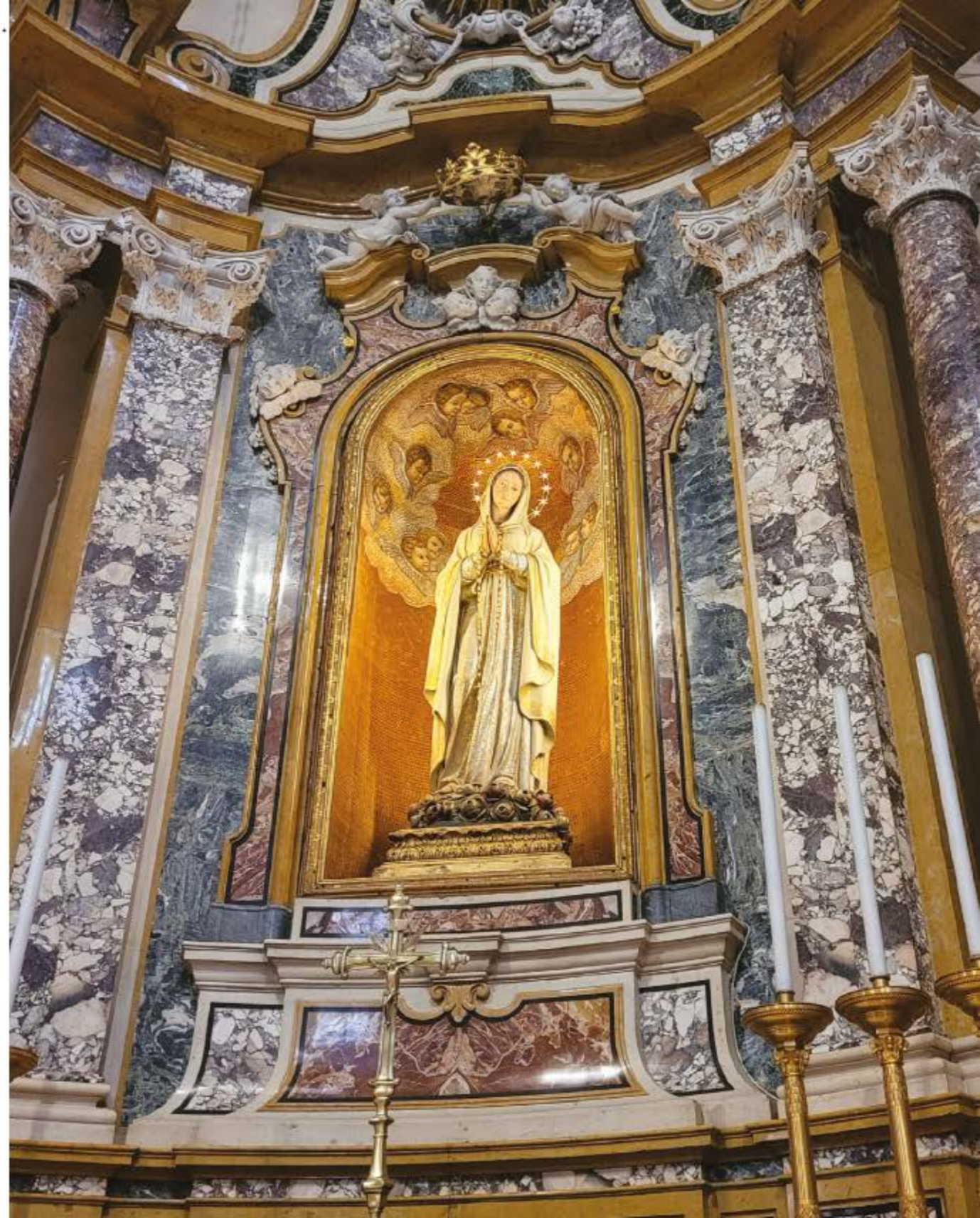
Il «pregiudizio» verso la Gilli

Dal "divieto di culto" decretato nel 1984 dal vescovo di Brescia Bruno Foresti (che però non volle mai incontrare Pierina Gilli) al nullaosta vaticano di inizio luglio: per il Santuario di Fontanelle sembra essersi chiuso un cammino lungo e tormentato, per giunta non dissimile, nelle sue dinamiche, da quello di molti altri luoghi mariani sparsi nel mondo. La lettura che monsignor Marco Alba dà dell'intera vicenda è accurata. «Possiamo dire che siamo arrivati a una svolta storica, nonostante in passato ci siano stati dei pronunciamenti avversi rispetto alla figura di Pierina Gilli. Diciamo che la presenza di tantissimi pellegrini, insieme alla volontà di accoglierli al meglio, se da una parte ha in qualche modo "imposto" ai vescovi bresciani avvicen-

dati nel tempo di implementare il culto alle Fontanelle, dall'altra lo stesso flusso ininterrotto di persone ha incuriosito e direi anche spronato i vescovi ad approfondire lo studio di queste apparizioni. A partire dal 2013, dunque, è emerso che i giudizi dati fino a quel tempo su Pierina erano assolutamente dettati da pregiudizio. Non a caso scaturivano tutti da un vecchio processo canonico svoltosi nel 1947, purtroppo molto lacunoso e impreciso, che anche solo per onore di giustizia andava riesaminato. Ciò ha comportato un percorso di revisione sotto il piano giuridico, canonico, medico, psichiatrico, farmacologico e ovviamente spirituale, che ci ha consentito di rivalutare in pienezza la figura umana e morale di Pierina. Concluso questo studio e ristabilita la verità sulla donna, ci si è potuti addentrare con più sicurezza su ciò che Pierina Gilli ha effettivamente raccontato. E così, con la sola evidenza dei fatti, c'è stata la conferma che queste apparizioni possono diventare sempre di più un dono non solo per la Diocesi di Brescia ma per il mondo intero».

«Guarigioni fisiche e spirituali»

Con le nuove norme vaticane di discernimento sulle apparizioni, l'autorità della Chiesa ha voluto che d'ora in avanti si ponesse l'accento sui frutti spirituali di un dato evento, senza preoccuparsi subi-



to di dichiararne la soprannaturalità. Se pastorale, quindi, il cambiamento di paradigma riguardo le indagini appare azzeccato, rimane la domanda: a Pierina Gilli la Madonna è apparsa davvero? Ci vorrà del tempo perché la Chiesa dia una conferma definitiva. «Sta di fatto», afferma monsignor Alba, «che i frutti nati dal culto mariano di Montichiari sono segnalati quasi quotidianamente da ogni parte del globo, con lettere, e-mail, testimonianze dirette nel Santuario. Sono storie che raccontano di conversioni dopo una persistente lontananza, riscoperte della pratica sacramentale e della riconciliazione in particolare, guarigioni fisiche e spirituali, liberazioni da situazioni legate all'esoterismo o ad altre forme di dipendenza. Storie personali legate al dono della maternità, alle vocazioni al sacerdozio o alla vita consacrata. Sul sito di Rosa Mistica, costruito in cinque lingue, per quello che è possibile fare, cerchiamo di dar conto di queste testimonianze, edificanti e sbalorditive insieme».

La sporcizia nella Chiesa

Quanto allo specifico carisma delle apparizioni di Montichiari, a Pierina Gilli la Vergine ha chiesto un profondo rinnovamento della vita consacrata, mettendo in guardia, in modo anche severo, dal tradimento della vocazione da parte di una moltitudine di sacerdoti. Spiega monsignor Alba: «In un'epoca in cui i seminari e gli istituti religiosi, specie quelli di Milano, Bergamo e Brescia, erano colmi di nuovi aspiranti e quindi sempre troppo piccoli, le parole di Pierina Gilli sul tradimento dei sacerdoti e sulla sporcizia nella Chiesa non potevano apparire credibili. Gli scandali che avrebbero toccato la Chiesa degli ultimi decenni erano ancora troppo lontani.

Peccato però che le recenti Commissioni hanno evidenziato che il primo processo diocesano sulla donna, conclusosi nel 1949, ha agito con assoluto pregiudizio. Basti pensare che all'improvviso il tri-



buonale smise di coinvolgere coloro che si erano espressi a favore di Pierina. Ed erano tanti. Penso al primario di psichiatria degli Spedali di Brescia, ai familiari della donna, ai parroci di Montichiari, alle consorelle delle Ancelle della Carità presso le quali la Gilli viveva, ai suoi direttori spirituali. Persino le compaesane della donna e il Sindaco di Montichiari non furono più ascoltati. Fortunatamente molte delle persone citate in questo lungo elenco hanno comunque voluto lasciare ampie e dettagliate testimonianze a lei favorevoli. Arrivo a pensare che la somma umiltà con cui Pierina Gilli accettò ogni mortificazione, insieme a un approfondimento ulteriore del suo spessore umano e cristiano, nel tempo potrebbero portare a una causa di beatificazione per l'infermiera monteclarense, offertasi vittima per i sacerdoti».

L'illustre commissione

Oltre a Marco Alba, primo rettore del Santuario diocesano Rosa Mistica-Madre della Chiesa, molti nomi illustri hanno fatto parte di quella Commissione teologica internazionale che, predisponendo il dossier su cui si è basato il "via libera" vaticano, ha portato alla storica svolta. Si tratta di nomi di altissimo livello: padre Edward McNamara, docente di teologia sacramentaria e liturgia; suor Daniela Del Gaudio, direttrice dell'Osservatorio sulle apparizioni mariane e della Pontificia accademia mariana internazionale; padre Serafino Tognetti, primo successore di don Divo Barsotti nella Comunità dei Figli di Dio; padre Florian Rodero, docente emerito di mariologia; padre Pedro Barrajon, rettore dell'Università Europea di Roma. Segretario della Commissione teologica è stato il giornalista Riccardo Caniato, che ha anche curato la prima edizione commentata dei diari personali di Pierina Gilli (*Diari*, Edizioni Ares, pp. 720, euro 18), per molti un'opera fondamentale per il sviluppo pastorale futuro di quel luogo.

L'importanza dei Diari della Gilli

«A seguito della pubblicazione dei *Diari* sono arrivate lettere di gratitudine e di incoraggiamento, sia alla Fondazione Rosa Mistica che, mi dicono, all'editore. Figure di primissimo piano della gerarchia vaticana concordano nel dire che quest'opera, fondata sui documenti originali, contribuirà efficacemente alla conoscenza e al discernimento degli eventi di Montichiari. Riccardo Caniato e l'editrice Ares hanno fatto un lavoro che darà molti frutti». Dal 1946 fino al 1991, anno della sua morte, Pierina Gilli ha ricevuto molte rivelazioni celesti, con apparizioni e messaggi non solo della Vergine ma an-

che direttamente di Gesù (che tra le altre cose spiegherà alla veggente il significato dell'Assunzione con due anni di anticipo rispetto alla proclamazione del dogma). «Il volume pubblicato, avvalendosi di scritti ancora inediti della Gilli, si focalizza», spiega monsignor Alba, «sui due cicli di apparizioni con messaggio pubblico da lei ricevuti. Il primo, avvenuto nel 1947 nel Duomo di Montichiari, in cui la Madre di Dio chiede preghiere e sacrifici per i consacrati, mettendo in guardia da una grande crisi che colpirà la Chiesa. Il secondo ciclo, nel 1966, questa volta nella località Fontanelle, a due chilometri da Montichiari, è quello in cui la Madonna ha benedetto, definendola "piccola Lourdes italiana", una sorgente che da allora è all'origine di numerose guarigioni fisiche e spirituali. Nella seconda parte del volume, invece, si trovano documenti altrettanto importanti: si tratta di scritti firmati dai confessori e dai direttori spirituali della veggente, nonché da insigni studiosi - fra i quali il biblista monsignor Enrico Galbiati e padre Stefano De Fiore -, i quali spiegano perché a loro giudizio queste apparizioni debbano ritenersi autentiche».

Da Fatima a Montichiari

Da questo diario finalmente pubblico emergono legami mistici fortissimi, tutti ancora da approfondire. Innanzitutto con la santa bresciana Crocifissa di Rosa. Al pari di altre figure di mistiche in qualche modo simili - ad esempio quella santa Gemma Galgani che riceveva le visite celesti di san Gabriele dell'Addolorata -, gli appuntamenti di Pierina Gilli con la Madre e il Figlio vengono preannunciati e introdotti proprio da suor Maria Crocifissa di Rosa, la fondatrice delle Suore ancelle della carità di Brescia, vissuta nell'Ottocento e ancora beata all'epoca delle specialissime "iniziazioni" alla veggente (verrà proclamata Santa nel 1954 da



A p. 43, la statua della Madonna nel Duomo di Montichiari; a sinistra, il vescovo Tremolada durante la celebrazione della santa Messa a Montichiari il 13 ottobre 2024 e, qui sopra, pellegrini al Santuario

papa Pio XII). «Ma soprattutto le apparizioni di Montichiari alla Gilli presentano legami fortissimi con Fatima e Ghiaie di Bonate», chiosa monsignor Alba, «basti pensare che nelle prime apparizioni a Pierina, il 6 settembre 1947, la Vergine si presenta come la Madonna di Fatima, spiegando con queste parole la sua venuta in terra bresciana: "A Fatima venni per la santificazione del mondo intero e a Bonate per la santificazione delle famiglie cristiane. A Brescia vengo per la santificazione delle anime religiose". A Montichiari, dunque, la Madonna dichiara apertamente di chiudere un ciclo iniziato nel 1917 in Portogallo, questa volta con preciso, quanto doloroso focus sui consacrati».

La potenza di una statua

Ogni 13 del mese nel Santuario di Fontanelle vengono solennemente benedette numerose statue destinate a chiunque nel mondo ne faccia richiesta: seminari, monasteri, chiese, conventi, gruppi di preghiera. La notizia, ormai ampiamente sperimentata, è che l'arrivo della statua in Asia, come in tante parti d'Europa, provoca sempre una scossa spirituale. Così monsignor Alba: «La diffusione e la presenza della statua di Rosa Mistica, iniziata a partire dagli anni Settanta su iniziativa di un gruppo di fedeli tedeschi, è uno dei modi più sorprendenti e misteriosi attraverso i quali in pochi anni il culto di Rosa Mi-

stica si è propagato nel mondo, in forme straordinariamente feconde di apostolato e con frutti di conversioni e guarigioni che di continuo ci vengono segnalati. Le statue di Rosa Mistica sono chiaramente solo un segno, ma è pur vero che intorno a esse, in qualunque posto del mondo arrivino, accadono abbondanti conversioni e grazie speciali. Così la fede si riaccende».

Verso un "vero" Santuario

Fontanelle di Montichiari è un luogo in grado di attirare circa 100.000 fedeli l'anno da ogni parte del mondo, in particolar modo dal Sud e Centro America, dallo Sri Lanka, dall'India e dall'Africa. Impossibile dunque non pensare di costruire - su quello che ad oggi è poco più di un prefabbricato (pur tenuto con estrema cura) - un vero Santuario; una grande chiesa «con cinque cupole», quelle che Pierina ha visto nella sua ultima apparizione (il 24 marzo 1983). «Del resto», afferma il rettore, «come sostiene anche il vescovo di Brescia, le "nuove Fontanelle" dovranno essere un degno luogo di preghiera, nel quale i fedeli potranno vivere appieno la propria fede. Nessuna smania di cementificazione, l'ampliamento sarà misurato, ma l'intento è che il Santuario di Montichiari diventi quello che è chiamato a essere: un luogo bello e ospitale, degno dell'enorme potenzialità missionaria che è propria di questo posto di grazia». ■